



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

0026335 19/04/2024
Prot. n. del

Rif. MASE_registro ufficiale 0047616 del 29/03/2023

**OGGETTO: PT_000_VIA9221_CP_2491 [ID:9221] Società: Alpiq Wind Italia S.r.l. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art. 23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico, denominato "Parco Eolico Ennese", costituito da 22 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 145,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ramacca(CT), Raddusa(CT), Castel di Judica (CT) e Assoro(EN).
Notifica Parere Tecnico**

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it;mariaelena.blanco@regione.sicilia.it

Allegato 1 – Parere n. C.T.S. n. 159 del 02/04/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Si fa riferimento alla nota prot. n.47616 del 29/03/2023, acquisita al prot. DRA n. 21951 del 29/03/2023, con la quale codesto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs 152/2006, a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione concernente il progetto in oggetto nel proprio sito web.

Con la presente si informa che questo Servizio con nota prot. DRA 31348 del 04/05/2023 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente alla suddetta comunicazione di procedibilità nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. [https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavasPT_000_VIA9221_CP_2491_\[ID:9221\]](https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavasPT_000_VIA9221_CP_2491_[ID:9221]) Proponente: **Alpiq Wind Italia S.r.l.**, con formale trasmissione al Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (C.T.S.), ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.A. n. 194/Gab del 31/05/2023, richiedendo l'espressione del parere.

Con nota prot. 24898 del 15/04/2024 la C.T.S. ha trasmesso a questo Servizio 1 il Parere Tecnico C.T.S. n. 159 del 02/04/2024, che si allega in copia alla presente, nel quale sono contenute le richieste di integrazioni necessarie in relazione alle criticità rilevate.

Il Funzionario Direttivo

Maria Elena Blanco

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

**Antonio
Patella**

Firmato digitalmente
da Antonio Patella
Data: 2024.04.18
14:33:25 +02'00'



Codice procedura: 2491

Classifica: PT_000_VIA9221

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA.

OGGETTO: “Progetto di un impianto eolico denominato “Parco Eolico Ennese, costituito da 22 aerogeneratori per una potenza complessiva di 145,2 MW da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT), Raddusa (CT), Castel di Judica (CT), Assoro (EN)”

Procedimento: Avvio da parte del MITE della fase di consultazione prevista ai sensi dell’art. 27, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Proponente	ALPIQ WIND ITALIA S.R.L.
Sede Legale	Via Marostica 1, Milano
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	
Località del progetto	Ramacca (CT), Raddusa (CT), Castel di Judica (CT), Assoro (EN)
Data presentazione al dipartimento	29.03.2023
Data procedibilità	04.05.2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Contenzioso	-----

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 159/2024 del 02.04.2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);



VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”



VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;



VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota di avvio del procedimento "MASE: PROCEDIBILITA' ISTANZA, PUBBLICAZIONE DOCUMENTAZIONE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO", acquisita al prot. ARTA. n. 21951 del 29.03.2023

VISTA la nota acquisita al prot. ARTA n. 31348 del 04.05.2023 "*TRASMISSIONE IN CTS PER L'ACQUISIZIONE DEL PARERE TECNICO DI COMPETENZA*".

Commissione Tecnica Specialistica – CP2491 "Progetto di un impianto eolico denominato "Parco Eolico Ennese, costituito da 22 aerogeneratori per una potenza complessiva di 145,2 MW da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT), Raddusa (CT), Castel di Judica (CT), Assoro (EN)"



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9401/13792>:

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA REN PD R 01
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO E RELAZIONE DI STIMA REN PD R 02
SCHEMA TECNICO OSTACOLI VERTICALI REN PD R 03
RELAZIONE SUL PREDIMENSIONAMENTO DELLE FONDAZIONI REN PD R 04
RELAZIONE TECNICA ELETTRICA REN PD R 05
RELAZIONE TECNICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO REN PD R 06
DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI REN PD R 07
PIANO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO REN PD R 08
PIANO DI DISMISSIONE IMPIANTO E RIPRISTINO DEI LUOGHI REN PD R 09
CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI REN PD R 10
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO REN PD R 11
QUADRO ECONOMICO REN PD R 12
STUDIO GEOLOGICO REN PD R 13
RELAZIONE GEOTECNICA SISMICA REN PD R 14
RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA REN PD R 15
INQUADRAMENTO SU CARTA IGM REN PD T 16
INQUADRAMENTO SU CTR REN PD T 17
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO REN PD T 18
INTERFERENZE CAVIDOTTI: PLANIMETRIA SU CTR REN PD T 19
INTERFERENZE CAVIDOTTI: PARTICOLARI COSTRUTTIVI TIPO REN PD T 20
VIABILITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL SITO REN PD T 21
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE REN PD T 22
PARCO A -PLANIMETRIE E PROFILI VIABILITA' E PIAZZOLE REN PD T 23
PARCO B -PLANIMETRIE E PROFILI VIABILITA' E PIAZZOLE REN PD T 24
SEZIONI STRADALI TIPO REN PD T 25
ELABORATO NON PRODOTTO REN PD T 26
PLANIMETRIA DI CONFRONTO TRA IMPIANTO ESISTENTE E IMPIANTO POTENZIATO REN PD T 27
LAYOUT ELETTRODOTTI INTERRATI SU CTR REN PD T 28
SEZIONI TIPO ELETTRODOTTI INTERRATI MT REN PD T 29
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE MT PARCO EOLICO REN PD T 30
SCHEMA ELETTRICO DI COLLEGAMENTO ALLA RTN REN PD T 31
MODELLO AEROGENERATORE REN PD T 32
FONDAZIONE AEROGENERATORE REN PD T 33
PIAZZOLE AEROGENERATORI REN PD T 34
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN: PLANIMETRIA CATASTALE E INQUADRAMENTI REN PD T 35
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN: PLANIMETRIA REN PD T 36
SOTTOSTAZIONE ELETTRICA: PIANTE E SEZIONI ELETTROMECCANICHE REN PD T 37
CABINE DI SEZIONAMENTO REN PD T 38
COROGRAFIA DEI BACINI REN PD T 39
OPERE IDRAULICHE DEL PARCO: PLANIMETRIA REN PD T 40
OPERE IDRAULICHE DEL PARCO: PARTICOLARI COSTRUTTIVI REN PD T 41
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE REN SA R 01 SIA –
SINTESI NON TECNICA REN SA R 02
RELAZIONE ARCHEOLOGICA REN SA R 03
PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO REN SA R 04
STUDIO ANEMOLOGICO E ANALISI DI PRODUCIBILITÀ REN SA R 05
STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO REN SA R 06
STUDIO SUGLI EFFETTI DELLO SHADOW FLICKERING REN SA R 07



ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA ROTTURA DEGLI ORGANI ROTANTI REN SA R 08
RELAZIONE PEDOAGRONOMICA REN SA R 09
RELAZIONE ESSENZE REN SA R 10
RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO REN SA R 11
RELAZIONE FLOROFAUNISTICA REN SA R 12
RELAZIONE PAESAGGISTICA REN SA R 13
ANALISI DI INTERVISIBILITA' REN SA R 14
RELAZIONE COMPATIBILITÀ COL PTA REN SA R 15
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA REN SA R 16
RENDERING E FOTOINSERIMENTI REN SA T 17
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM-BENI PAESAGGISTICI REN SA T 18
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM-SITI NATURA 2000 REN SA T 19
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - PARCHI E RISERVE REN SA T 20
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - IMPORTANT BIRD AREA REN SA T 21
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - PAI - SITI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA REN SA T 22
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - REN SA T 23
PAI - SITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - GEOSITI REN SA T 24
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - STRALCIO DEL PIANO CAVE REN SA T 25
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - VINCOLO IDROGEOLOGICO E AREE BOSCHIVE REN SA T 26
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - RETE ECOLOGICA SICILIANA REN SA T 27
LAYOUT DI PROGETTO SU PIANO PAESAGGISTICO - BENI PAESAGGISTICI REN SA T 28
LAYOUT DI PROGETTO SU PIANO PAESAGGISTICO - COMPONENTI DEL PAESAGGIO REN SA T 29
LAYOUT DI PROGETTO SU PIANO PAESAGGISTICO - REGIMI NORMATIVI REN SA T 30
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO REN SA T 31
LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA AREE NON IDONEE IMPIANTI FER REN SA T 32
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - DISSESTI GEOMORFOLOGICI REN SA T 33
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA REN SA T 34
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - RISCHIO GEOMORFOLOGICO REN SA T 35
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO REN SA T 36
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA PRG - COMUNE DI RAMACCA
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA PRG - COMUNE DI RADDUSA REN SA T 38
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA PRG - COMUNE DI CASTEL DI IUDICA REN SA T 39
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA PRG - COMUNE DI ASSORO REN SA T 40
LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA PARCHI E RISERVE E SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA REN SA T 41
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE REN SA T 42
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO REN SA T 43
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA PIANO FAUNISTICO VENATORIO REN SA T 44
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO REN SA T 45
IMPATTI CUMULATIVI REN SA T 46



LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA CON INTERDISTANZE DAI CENTRI ABITATI REN SA T 47

LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA CON INTERDISTANZE DALLA VIABILITÀ REN SA T 48

LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA CON INTERDISTANZE DAI FABBRICATI REN SA T 49

MAPPE DI VISIBILITÀ TEORICA REN SA T 50

CARTA DELLA NATURA - ISPRA REN SA T 51

CARTA DEGLI HABITAT - RETE NATURA 2000 REN SA T 52

CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA REN SA T 53

CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA REN SA T 54

CARTA DEL VALORE ECOLOGICO REN SA T 55

CARTA DELLA FRAGILITÀ AMBIENTALE REN SA T 56

CARTA DELLA VEGETAZIONE REN SA T 57

RELAZIONE AVIFAUNISTICA PRIMO SEMESTRE 2022 PARCO EOLICO COMUNI DI RAMACCA, RADDUSA E CASTEL DI IUDICA (CT) REN SA R 58

RELAZIONE INTERMEDIA: INDAGINE SULLA CHIROTTEROFAUNA NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI REPOWERING DELL'IMPIANTO EOLICO SITO NEI COMUNI DI RAMACCA (CT) RADDUSA (CT) CASTEL DI IUDICA (CT). REN SA R 59

CONSIDERATA la sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana N. 647/2023 e **VALUTATO** che dalla documentazione caricata sul portale ministeriale non si evince la documentazione attestante la disponibilità dei lotti interessati dal progetto.

CONSIDERATO che la società Alpiq Wind Italia S.r.l. è proprietaria del parco eolico denominato "Ennese" che ha una potenza complessiva di 70,50 MW e risulta composto da 47 aerogeneratori del tipo ECOTECNIA 80 aventi una potenza pari a 1,5 MW ciascuno.

CONSIDERATO che la proposta di progetto ha per oggetto il potenziamento dell'esistente impianto eolico e nella **sostituzione dei 47 aerogeneratori esistenti con 22 nuovi aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza massima pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 145,20 MW**. L'installazione del più moderno tipo di generatore comporterà la consistente riduzione del numero di torri eoliche, dalle 47 esistenti alle 22 proposte, riducendo l'impatto visivo.

CONSIDERATO che nel complesso il progetto di potenziamento si compone delle seguenti fasi:

- smantellamento dei n. 47 aerogeneratori esistenti e installazione di n. 22 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 145,2 MW;
- ripristino come ante operam delle postazioni e delle viabilità di pertinenza degli aerogeneratori che saranno rimossi;
- realizzazione di nuova viabilità e adeguamento di viabilità esistenti per l'accesso alle nuove postazioni di impianto;
- realizzazione di nuove piazzole e adeguamento di piazzole esistenti a servizio degli aerogeneratori del nuovo impianto;
- rimozione dell'elettrodotto in MT da 20 kV e posa in opera di un nuovo elettrodotto in MT da 30 kV per il collegamento dell'impianto alla esistente Sotto-Stazione Elettrica Utente, SSEU;
- adeguamento della SSEU esistente da 21/150 kV a 30/150 kV (non è previsto alcun ampliamento ma una implementazione di opere civili ed elettriche necessarie per il ricevimento e la trasformazione dell'energia prodotta dal nuovo impianto, da realizzarsi all'interno della superficie occupata dalla esistente SSEU).

Il potenziamento dell'impianto in argomento risulta possibile, in quanto con D.A. n. 233/GAB del 15/11/2021 è stato autorizzato il potenziamento delle linee della RTN 150 kV "Dittaino CP – Assoro Sm" che si trovano nelle immediate adiacenze della SSEU.

Per la definizione di posizioni, numero e altezza della macchina da installare è stato applicato l'art. 5 del D. Lgs. 28/2011. In particolare, si prevede:



-l'installazione di n. 20/22 nuovi aerogeneratori in corrispondenza delle posizioni degli aerogeneratori esistenti;

-l'installazione di n. 2/22 nuovi aerogeneratori in altra posizione (rispetto alle esistenti) per non ricadere in corrispondenza di vincoli.

Pertanto, solo in due casi non vi è rispondenza tra posizione esistente e nuova installazione e, in particolare: - l'aerogeneratore R-CU01 non sarà installato in corrispondenza della esistente posizione CU02 perché, se così fosse stato, non si sarebbe potuta rispettare la distanza da viabilità nazionali, indicata come possibile misura di mitigazione dalle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010;

-l'aerogeneratore R-CU04 non sarà installato in corrispondenza della esistente posizione CU12, perché la posizione CU12 ricade in fascia di rispetto di fiumi e corsi d'acqua, di larghezza pari a 150 m, tutelata ai sensi dell'art. 142 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato gli strumenti pianificatori/programmatori sulle **Strategie Energetica Nazionale:**

- STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE (SEN)
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, PNIEC.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, P.N.R.R.
- Pacchetto per l'Energia Pulita (Clean Energy Package)
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Direttiva 2009/28/CE
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato gli strumenti pianificatori/programmatori regionali:

- PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA (P.E.A.R.S.) E NUOVO PIANO ENERGETICO SICILIANO (PEARS 2030)
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I.
- PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) e PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA REGIONE SICILIANA
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Ramacca
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Raddusa
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Castel di Iudica
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Assoro
- PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA) SICILIA
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve
- PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato la **Compatibilità con le Linee Guida di cui al DM 10/09/2010**; difatti, il layout del nuovo impianto ha tenuto conto del controllo delle distanze riportate dall'Allegato 4 delle sopracitate Linee Guida:

1. Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2. lett. n).

“Dalla consultazione della precedente immagine nel 50% dei casi la condizione è rispettata, mentre nel restante 50% la condizione non è rispettata per poco; infatti, le posizioni sono molto prossime alla



- distanza di 3D. Ciò è dovuto all'aver collocato i nuovi aerogeneratori in corrispondenza delle posizioni degli aerogeneratori da dismettere”.
2. Minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate non inferiore a 200 m (punto 5.3 lett. a).
“L'analisi grafica è stata effettuata sovrapponendo il layout degli aerogeneratori con i fogli di mappa catastali: il risultato è indicato nell'elaborato avente codice REN-SA-T49, cui si rinvia per tutti gli approfondimenti del caso. Come è possibile osservare fino a 200 m di distanza dall'asse di ciascun aerogeneratore non è presente alcun immobile destinato ad uso abitativo”.
 3. Minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (punto 5.3 lett. b).
“Come è possibile osservare, si può affermare che la condizione è rispettata”
 4. Distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre (punto 7.2 lett. a).
“Come è possibile constatare dalla consultazione dell'elaborato grafico, tutti gli assi degli aerogeneratori ricadono al di fuori del buffer di 200 m”.

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato la **Compatibilità con il Decreto Presidenziale del 10 ottobre 2017**, per cui:

- l'impianto oggetto del presente parere afferisce alla tipologia EO3 (impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 60 kW).
- Gli assi degli aerogeneratori ricadono sempre al di fuori di aree vincolate.
- Con riferimento ai Siti Ramsar, si rileva che il più vicino è quello denominato Biviere di Gela, situato a circa 52 km in direzione Sud-Ovest rispetto ai siti di impianto.
- Si rileva che l'area dell'impianto ricade al di fuori delle principali rotte migratorie individuate dalla cartografia allegata al Piano Faunistico Venatorio.

“A valle della puntuale analisi del Decreto Presidenziale di cui in argomento, si conferma la compatibilità del progetto con tutti i vincoli analizzati”.

CONSIDERATO che dalla consultazione dell'elaborato grafico REN-SA-T31 emerge che i siti di impianto ricadono quasi integralmente in aree che presentano vulnerabilità ambientali con vincolo idrogeologico, classificate dal Decreto Presidenziale sopra citato come **Aree di particolare attenzione**.

RILEVATO che tra la documentazione caricata sul portale ministeriale non si rinviene il nulla osta sul vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che dalla documentazione disponibile sul sito ministeriale emerge quanto segue:

- L'attuazione del progetto prevede le seguenti macro-fasi: 1) Smantellamento dell'impianto esistente composto da n. 47 aerogeneratori; 2) Installazione di n. 22 nuovi aerogeneratori. Il Proponente riporta in forma tabellare il dettaglio del posizionamento dei nuovi aerogeneratori rispetto agli aerogeneratori esistenti e le attività previste.
- Inoltre, sono previste le seguenti attività:
 - rimozione di n. 2 cabine di sezionamento a servizio dell'impianto esistente; in particolare una cabina (indicata con la dicitura Cabina B nell'elaborato REN-PD-T27) si trova ai piedi dell'aerogeneratore RAD08, l'altra (indicata con la dicitura Cabina A nell'elaborato REN-PD-T27) si trova a circa 700 m in direzione Nord rispetto all'aerogeneratore RAM10;
 - installazione di n. 3 cabine di sezionamento a servizio del nuovo impianto; nel dettaglio n. 2 cabine (indicate con la dicitura Cabina B e Cabina A-2 nell'elaborato REN-PD-T27) saranno collocate nei pressi dell'aerogeneratore R-RAD01, l'altra (indicata con la dicitura Cabina A-1 nell'elaborato REN-



PD-T27) sarà collocata praticamente in corrispondenza della Cabina A, a servizio dell'impianto esistente;

-rimozione dell'elettrodotto in MT esistente e interrato (lunghezza delle trincee di scavo pari a 37 km);

-posa in opera del nuovo elettrodotto in MT interrato (lunghezza delle trincee di scavo pari a 34 km);

-adeguamento delle infrastrutture civili ed elettriche in area SSEU per la ricezione e trasformazione dell'energia prodotta dal nuovo impianto; in particolare si procederà con:

- sostituzione dei quadri MT all'interno dell'edificio;
- rimozione dei n. 2 trasformatori MT/AT esistenti;
- demolizione delle vasche di sostegno dei trasformatori esistenti;
- realizzazione delle nuove vasche di sostegno dei nuovi trasformatori;
- installazione di n. 2 nuovi trasformatori MT/AT adeguati alla nuova configurazione di impianto;
- adeguamento/sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche lato AT.

- Con riferimento alla rimozione dell'elettrodotto esistente, questa avverrà contestualmente alla posa del nuovo elettrodotto, in quanto il tracciato del nuovo elettrodotto ricalca praticamente il tracciato dell'elettrodotto esistente (a meno di limitate tratte), come evidenziato di seguito

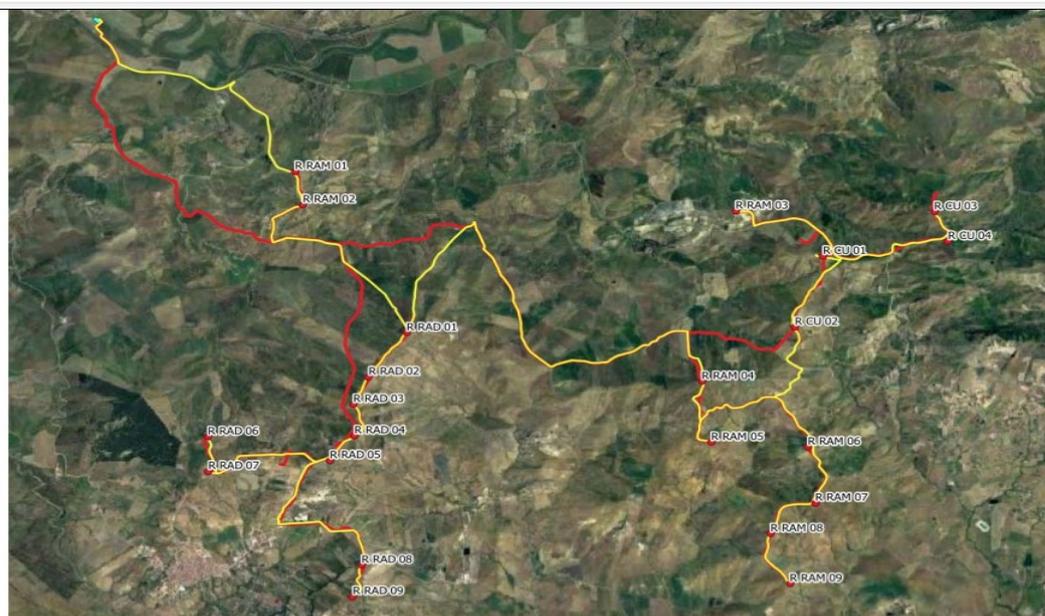


Figura 34 - Sovrapposizione tra il layout dell'elettrodotto esistente (indicato con il colore rosso) e il layout dell'elettrodotto a servizio del nuovo impianto (indicato con il colore giallo)

CONSIDERATO che il Proponente riporta una tabella di raffronto tra le principali caratteristiche dimensionali dell'impianto esistente e di quello proposto.

Grandezza	Impianto esistente	Impianto proposto	U.M.
N. aerogeneratori	47	22	-
H mozzo di rotazione	70	115	m
Diametro Rotore	80	170	m
Htip aerogeneratore	110	200	m
Superficie impegnata da viabilità e piazzole	146.900	167.000	m ²
N. cabine di sezionamento	3	2	-
Lunghezza trincee di scavo per l'elettrodotto MT	37	34	km
Area SSEU	5.376	5.376	m ²

Tabella 15 – Raffronto tra le principali caratteristiche dimensionali



CONSIDERATO che la rimozione dell'impianto esistente prevede la produzione dei seguenti materiali/elementi riportati in tabella:

Tipologia di materiale	Note
Acciaio	N. 47 sostegni di forma tronco-conica
Calcestruzzo	N. 47 fondazioni aerogeneratori (si ricordi che in n. 27/47 casi si procederà al taglio del plinto di fondazione per solo 1 m di profondità; nei restanti casi il plinto di fondazione sarà rimosso integralmente)
Acciaio	Armature di opere di fondazione aerogeneratori
Aerogeneratori	N. 47 aerogeneratori composti da navicella e suo contenuto, hub e rotore in vetroresina
Cabine prefabbricate	N. 2, al cui interno sono contenuti quadri MT
Calcestruzzo	N. 2 piastre di fondazione per cabine prefabbricate
Acciaio	Armature piastre di fondazione cabine prefabbricate
Cavi MT	Cavi a servizio dell'impianto eolico da dismettere
Macchine elettriche e apparecchiature elettromeccaniche in area SSEU	Trasformatori MT/AT, Scaricatori, TA, TV, interruttori, sezionatori
Quadri MT	Contenuti all'interno dell'edificio civile

Tabella 16 – Tipologie dei materiali prodotti in fase di smantellamento

CONSIDERATO che a pagina 118 dell'elaborato Studio Impatto Ambientale il proponente afferma che “I prodotti dello smantellamento (acciaio delle strutture di sostegno, calcestruzzo delle opere di fondazione, aerogeneratori, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche) saranno oggetto di una attenta valutazione che avrà come obiettivo la massimizzazione del riutilizzo degli stessi [...] Risulta chiaro che in fase di smantellamento dell'impianto i materiali andranno attenzionati sotto le seguenti possibili destinazioni: – riuso, – riciclo, – smaltimento finale. Ciò nel pieno rispetto dell'art. 179 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii..”

CONSIDERATO che il proponente individua i codici CER dei probabili materiali che possono essere smaltiti definitivamente.

RILEVATO che dalla documentazione disponibile sul portale ministeriale risulta prodotto l'elaborato Piano Utilizzo Terre e Rocce REN-SA-R04 riportante: (i) numero e caratteristiche dei punti di indagine; (ii) numero e modalità dei campionamenti da effettuare; (iii) i parametri da determinare

RILEVATO che altresì viene prodotto nell'elaborato Relazione Terre e rocce da Scavo il calcolo del materiale scavato come di seguito sintetizzato:

• Scavi complessivi parco A	76.062,20 mc
• Scavi complessivi parco B	74.099,16 mc
• Scavi cavidotti	38.516 mc
• Scavi Sottostazione elettrica	500,00 mc
• Totale scavi	189.176,36 mc

Il materiale scavato sarà in parte riutilizzato all'interno del cantiere ed in parte conferito come rifiuto presso siti autorizzati.

Il materiale riutilizzato sarà per:



- rinterro fondazioni (2.661,50+2.927,65) mc = **5.589,15** mc
- riutilizzo terreno vegetale per ripristini ambientali post smontaggio impianto esistente (13.403,75 + 12.640,05) mc = **26.043,8** mc
- riutilizzi materiale per i cavidotti all'interno degli scavi degli stessi **20.241,5** mc
- **Totale riutilizzi all'interno del cantiere 51.874,45** mc

Il materiale residuo non riutilizzato all'interno del cantiere è pari a (189.176.36-51.874,45) mc = **137.301,91 mc**. Detto materiale sarà trasportato presso i siti di riutilizzo autorizzati.

CONSIDERATO che per lo smantellamento dell'impianto esistente la tecnica prescelta è quella che prevede l'impiego di mezzi meccanici a terra dotati di sistemi di sollevamento, operatori in elevazione su appositi cestelli e operatori a terra. Tale tecnica, a detta del proponente, risulta la più conveniente in quanto il sito è stato reso accessibile in fase di costruzione e, pertanto, i mezzi meccanici e di trasporto avranno facile accesso alle postazioni; lo smontaggio di ciascun aerogeneratore nelle componenti che lo costituiscono (rotore, navicella, sostegno in acciaio) consentirà il totale riutilizzo dei materiali. Inoltre, *“non si prevede impiego di risorse naturali a meno della temporanea occupazione di ristrette porzioni di territorio nelle immediate adiacenze dell'aerogeneratore da dismettere che saranno restituite all'ambiente come ante operam. La fase di smantellamento non prevede la rimozione di essenze arboree; tuttavia, laddove dovesse essere necessario, si procederà con l'espianto controllato e il reimpianto presso siti concordati con le pubbliche amministrazioni”*.

CONSIDERATO che il proponente riporta un censimento dei mezzi meccanici necessari per la costruzione del nuovo impianto: per tutti i trasporti che interessano la realizzazione del parco sarà sfruttata la viabilità esistente (come risaputo, già realizzata per la costruzione del parco esistente). Inoltre, sono stati messi a punto mezzi eccezionali in grado di adattarsi alla viabilità e, così, ridurre al minimo gli adeguamenti o l'incidenza di viabilità di nuova realizzazione. Un esempio è costituito dal cosiddetto *blade lifter*, ovvero un rimorchio dotato di un supporto cui è collegata la pala (blade) in grado di ruotare e sollevare la pala.

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto il proponente considera le **alternative di localizzazione e l'assenza di intervento o opzione zero**, riportando che:

-trattandosi di un progetto di repowering, ovvero di potenziamento di un impianto eolico esistente, non sono state condotte analisi in merito ad una ubicazione diversa del nuovo impianto. Di conseguenza, essendo disponibile l'area di impianto esistente si è ritenuto opportuno non modificare l'ubicazione baricentrica di quello nuovo. Ciò al fine di sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti, ovvero:

- Viabilità di accesso al sito realizzate per l'impianto esistente e da adeguare puntualmente per la costruzione del nuovo impianto. Si ricordi, a tal proposito, che complessivamente gli assi stradali sommano a circa 22.086 m di cui circa 16.078 m, pari al 72,8 %, riguardano modifiche ad assi stradali esistenti; mentre circa 6.008 m, pari al 27,2 %, riguardano nuove viabilità; dunque, nel complesso per realizzare un impianto di potenza pari a 145,2 MW occorrerà realizzare circa 6.008 m di nuove strade sterrate.
- Area SSEU che non subirà alcun ampliamento planimetrico, ma un adeguamento delle opere civili/elettriche al superiore quantitativo di energia prodotta dalla nuova configurazione di impianto.

-per quanto riguarda l'opzione zero, il nuovo impianto, che prevede una potenza massima di 145,2 MW, consentirà una riduzione pari a circa il triplo di quella assicurata dall'impianto in essere; si avrà la riduzione dell'impatto visivo attuale, considerato il dimezzamento delle torri da installare (da 47 esistenti a 22 di nuova realizzazione) con la mitigazione del cosiddetto effetto selva. Si consideri infatti che la distanza tra gli aerogeneratori attualmente installati è mediamente pari a circa 280 m (con un massimo di circa 570 m e un minimo di circa 190 m); la distanza tra gli aerogeneratori di nuova costruzione è mediamente pari a circa 685 m (con un massimo di circa 1.120 m e un minimo di 425 m).

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente analizza gli impatti connessi con la realizzazione delle opere e con l'esercizio dell'impianto sulle seguenti componenti ambientali:



1) IMPATTI SU POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

2) IMPATTI SULLE BIODIVERSITÀ

Nell'area la più diffusa forma di utilizzazione dei terreni è quella agricola, con prevalenza di colture a seminativo. Si tratta di un paesaggio agrario fortemente antropizzato dove la vegetazione naturale, da parecchi decenni, ha lasciato il posto alla coltivazione di specie agrarie estensive, specie erbacee tipicamente adatte ad essere coltivate in asciutto e che bene si prestano alle condizioni climatiche e pedologiche dell'area esaminata. Un'area abbastanza ampia è caratterizzata anche da terreni incolti che a causa dell'elevata pendenza e di fenomeni erosivi intensi è quasi priva di substrato agrario, con presenza elevata di roccia affiorante. In questo contesto si sviluppa anche il settore zootecnico; le aree a pascolo sono, infatti, occupate spesso da ovini. Per quanto detto è possibile affermare che in questi siti è difficile il proliferare di specie vegetazionali di tipo spontaneo (gli ovini al pascolo sono responsabili del consumo delle specie spontanee) né tantomeno è possibile lo sviluppo di componenti animali di tipo stanziale (in quanto la coltivazione, la presenza di animali al pascolo e anche la presenza dell'impianto eolico non consentono lo sviluppo di colonie animali in dimora permanente). Quindi, il fatto che i siti scelti si trovino nell'ambito di un'area fortemente antropizzata mina le basi per il corretto sviluppo della biodiversità. Pertanto, l'impatto si può considerare pressoché trascurabile.

CONSIDERATO e RILEVATO che in fase di esercizio potrebbe verificarsi un impatto diretto sull'avifauna.

3) IMPATTI SU TERRITORIO, SUOLO, ACQUA, ARIA E CLIMA

Con riferimento al territorio, l'unico impatto diretto e significativo è identificato con la perdita di aree coltivate o potenzialmente coltivabili. Va rilevato che almeno 25 postazioni dell'impianto esistente saranno ripristinate come ante operam, mentre le restanti 22 postazioni saranno interessate dai nuovi aerogeneratori che saranno installati in 20/22 casi in corrispondenza degli aerogeneratori da smantellare, con ciò riducendo al minimo il consumo di territorio. Non si rilevano impatti indiretti né tantomeno altra tipologia di impatto connessa con la definizione di territorio.

Con riferimento al suolo, gli impatti diretti significativi sono così riepilogati: Impatto dovuto a diminuzione di materia organica; Impatto dovuto a compattazione; Impatto dovuto a impermeabilizzazione.

Con riferimento all'acqua, non si rilevano impatti diretti di tipo significativo. Si rileva un impatto significativo indiretto sulla quantità, in quanto sarà consumata acqua per il confezionamento del conglomerato cementizio armato e per l'abbattimento delle polveri che saranno prodotte in fase di cantiere.

*Con riferimento all'aria e al clima si rileva come **impatto significativo di tipo diretto a causa dell'emissione di gas a effetto serra.** Tale impatto viene poi mitigato indirettamente in quanto, come principio generale, un impianto eolico consente la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.*

4) IMPATTI SU BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, PATRIMONIO AGROALIMENTARE E PAESAGGIO

*Con riferimento all'impatto sui beni materiali si riscontra un impatto significativo diretto sulla proprietà terriera all'interno della quale verrà realizzata l'opera. Atteso che la proprietà è di tipo agricolo, si ha un **impatto significativo diretto sul patrimonio agroalimentare.***

Con riferimento al patrimonio culturale non si rilevano impatti significativi diretti, in quanto le opere ricadono al di fuori di aree individuate quali siti archeologici

*In ultimo si rileva **un impatto significativo diretto sul paesaggio.** Tuttavia, l'impatto sarà ridotto dal fatto che il nuovo layout di impianto prevede un numero di aerogeneratori inferiore rispetto a quelli esistenti: si passa infatti da n. 47 unità, poste a distanza reciproca media pari a circa 280 m, a n. 22 aerogeneratori distanti l'uno dall'altro mediamente 685 m. Questa nuova collocazione comporta la certa riduzione del cosiddetto effetto selva.*

CONSIDERATO che il Proponente analizza gli impatti che possono verificarsi in fase di dismissione dell'impianto esistente dichiarando che *"In considerazione della presenza del parco eolico esistente, per gli aspetti ambientali analizzati non si prevede un impatto negativo in quanto lo smontaggio avviene nei crinali/stesse aree e non comporta interferenza con la flora/fauna presente"*.



CONSIDERATO che, per quanto attiene all' **Effetto cumulo**, il Proponente dichiara che *“Dalla consultazione dell'elaborato grafico, nel raggio di 10 km dai siti oggetto di intervento non si rileva la presenza di altri parchi eolici, bensì la presenza di impianti fotovoltaici esistenti o in fase di autorizzazione”*

CONSIDERATO che nel SIA il Proponente riporta una descrizione delle **misure di mitigazione** per evitare, prevenire, ridurre e compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto.

CONSIDERATO che con specifico riferimento all' **avifauna**, il Proponente ha depositato la **Relazione avifaunistica** (elaborato codice REN-SA-R58) nella quale si riporta:

- Il sito sarà analizzato allo scopo di individuare le funzioni ecologiche svolte per l'avifauna, utilizzando sia i dati bibliografici reperiti in letteratura sia i dati originali ottenuti con ricognizioni in campo. Saranno analizzati i principali fattori legati all'esercizio di parchi eolici che possono avere un impatto sugli uccelli: collisione; disturbo; effetto barriera; perdita e modificazione dell'habitat.

- Le analisi avifaunistiche riportate si basano sia su osservazioni dirette effettuate nel corso del biennio 2018-2019 che su osservazioni dirette effettuate durante la stagione primaverile ed estivo-autunnale del 2022, tramite sia punti di ascolto che punti di osservazione distribuiti in modo uniforme all'interno dell'area indagata, effettuate durante la stagione riproduttiva (avvistamenti con e senza binocolo e rilievi sia diurni che notturni) e il periodo delle migrazioni (avvistamenti con e senza binocolo).

- Il progetto prevedrà di mantenere una distanza minima tra gli aerogeneratori superiore ai 400 m (decisamente il doppio di quella dell'odierno parco eolico, dove la distanza minima attuale è di poco superiore ai 200 m); in questo modo, il potenziale rischio di impatto, per le specie realmente censite nell'area di progetto, sarà basso.

- Per quanto riguarda sia il disturbo, che l'effetto barriera e la perdita e modificazione degli habitat presenti, questi sono rischi che potenzialmente potrebbero essere legati al nuovo impianto sempre durante la fase di esercizio. Però, tenendo conto che all'interno dell'area di progetto è già esistente un impianto eolico e che, grazie a osservazioni puntuali e costanti, questi potenziali rischi non sono stati rilevati, di conseguenza si può affermare che i tre rischi suddetti, relativamente al nuovo impianto, possono essere definiti inesistenti. *Le varie specie avifaunistiche si sono adattate alla presenza dell'odierno parco eolico suddetto e frequentano l'area costantemente, cacciando e/o foraggiando anche nei dintorni delle varie singole turbine eoliche; inoltre, tendono a spostarsi da una zona a un'altra, attraversando perpendicolarmente in più punti l'impianto stesso, senza essere disturbati.*

- I monitoraggi che sono stati effettuati nel corso della primavera 2022 hanno permesso di accertare la presenza di tre specie di rapaci diurni nidificanti all'interno del parco eolico o in prossimità ad esso; in quest'ultimo caso anche se i siti di nidificazione sono distanti più di 500m dagli aerogeneratori, l'area viene lo stesso sfruttata come territorio di caccia. Le specie censite sono: la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e il Grillaio (*Falco naumanni*); le prime due specie sono stanziali, molto comuni e ben distribuite nel territorio, mentre la terza specie è un migratore subsahariano, nidificante nell'Italia meridionale, protetto da leggi comunitarie. Dalla cartografia realizzata sono stati individuati 19 siti di nidificazione delle specie monitorate, le quali sfruttano nella maggior parte dei casi abitazioni rurali ormai abbandonate, come il caso del Grillaio e in qualche caso anche il Gheppio, e i rimboschimenti o alberi isolati di notevoli dimensioni, nel caso di Poiana e Gheppio. Alle specie menzionate bisogna aggiungere una quarta specie, il **Lanario** (*Falco biarmicus*), che essendo stata osservata una sola volta nel corso dell'intero periodo non è possibile confermare con certezza la nidificazione in prossimità del parco eolico, né è stato mai ritrovato il sito di nidificazione. Dei 19 siti rinvenuti, 4 ricadono ad una distanza inferiore a 500m, 4 si trovano a 500m, mentre gli altri 11 sono localizzati a distanze superiori a 500m.

-monitoraggio annuale e i relativi risultati sull'avifauna migratrice diurna mediante punti fissi. *“Quindi, al momento è possibile affermare che la zona in cui ricade l'impianto tra i comuni di Ramacca, Raddusa e Castel di Iudica, in cui è stato effettuato il monitoraggio, durante la migrazione primaverile ed estivo-autunnale è poco interessata dalla migrazione massiccia degli uccelli e in particolare dei rapaci”.*

- monitoraggio annuale delle comunità avifaunistiche nidificanti mediante punti fissi di ascolto e osservazione a vista. *“Nell'area di studio sono stati effettuati i censimenti dell'avifauna diurna scegliendo 18 punti di ascolto (Tab. 6.3/A) secondo le caratteristiche descritte sopra nella metodologia, che hanno consentito di rilevare la presenza di 39 specie ornitiche, di cui 24 Passeriformi e 15 non Passeriformi [...] Delle 39 specie*
Commissione Tecnica Specialistica – CP2491 “Progetto di un impianto eolico denominato “Parco Eolico Ennese, costituito da 22 aerogeneratori per una potenza complessiva di 145,2 MW da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT), Raddusa (CT), Castel di Iudica (CT), Assoro (EN)”



registrate, 5 rientrano tra le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e pertanto specie protette, di interesse comunitario: il Grillaio, la Calandra, la Coturnice di Sicilia, il Lanario e l'Occhione. Mentre il Grillaio, la Calandra e l'Occhione sono stati osservati o ascoltati più volte nel corso della stagione riproduttiva, il Lanario e la Coturnice di Sicilia sono stati osservati solo in una occasione, per cui non si può confermare con certezza la nidificazione di queste specie".

- monitoraggio annuale dell'avifauna notturna mediante di ascolto con play-back. "Nell'area di studio sono stati effettuati i censimenti dell'avifauna notturna, scegliendo 6 punti di ascolto (Tab. 7.3/A) secondo le caratteristiche descritte sopra nella metodologia, che hanno consentito di rilevare la presenza di 4 specie ornitiche appartenenti agli uccelli notturni: l'Occhione, l'Assiolo, la Civetta e il Barbagianni"

CONSIDERATO che il Proponente ha eseguito un **Piano di Monitoraggio Avifaunistico annuale (post-operam)** nel biennio 2018-2019 relativo alla ricerca di carcasse all'interno del Parco Eolico oggetto di questo studio al fine di valutare le possibili interferenze tra l'impianto eolico suddetto e sia gli uccelli (nidificanti e migratori) che i pipistrelli potenzialmente presenti nell'area interessata. I rilievi sono stati realizzati durante il primo anno, nel periodo marzo-giugno e agosto-ottobre, con cadenza settimanale, mentre nel secondo anno hanno avuto cadenza quindicinale nel periodo primaverile (marzo-giugno) e mensile nel periodo estivo autunnale (agosto-ottobre). Sono stati eseguiti n. 30 rilevamenti per aerogeneratore nell'arco del biennio e considerando un numero complessivo di 47 aerogeneratori in esercizio, sono stati eseguiti in totale, 1.380 rilevamenti puntuali. Sono state rinvenute n.16 carcasse di cui n.12 uccelli e n.4 chiroterri, probabilmente impattate con gli aerogeneratori.

Il Proponente conclude che *"I risultati del presente monitoraggio sull'impianto eolico oggetto di studio, confermano che l'impatto che questo parco eolico può arrecare alla fauna ornitologica e chiroterologica presente è del tutto trascurabile. Essendo il numero di collisioni irrilevanti, tale dato suggerisce che attualmente non si individua all'interno del parco eolico alcun hot spot dovuto ad un incremento del tasso di mortalità. La stima del tasso di mortalità rilevata per gli uccelli è inferiore alla soglia di allarme europea, calcolata come mediana, di 6,5 animali/anno per turbina (Rydell et al., 2012) così come per i Chiroterri è inferiore alla soglia di allarme europea, calcolata come media, di n. 5 animali/anno per turbina (Rydell et al., 2012)".*

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente all'analisi e alla individuazione dell'avifauna viene prodotta un'analisi sito-specifica e contestualizzata rispetto alla proposta di progetto.

CONSIDERATO che (i) il nuovo impianto prevede aerogeneratori posti a distanza pari o superiore a 425 m: ciò assicura corridoi ampi tra una turbina e l'altra, cosa che comporta un più agevole passaggio dell'avifauna tra gli ostacoli; (ii) il rotore del nuovo aerogeneratore prevede una velocità massima di rivoluzione pari al massimo a circa 10,6 rpm: una velocità di rivoluzione bassa consente una maggiore visibilità dell'ostacolo.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla **chiroterrofauna**, il Proponente ha depositato la **Relazione intermedia sulla chiroterrofauna** (elaborato codice REN-SA-R59) nella quale si riporta *"Allo stato attuale dell'arte, i dati e le considerazioni da essi derivate sono ancora in fase preliminare e non esaustivi. Necessitano infatti dei dati estivi ed autunnali, cruciali per avere un quadro completo ed oggettivo dell'area per questo anno di monitoraggio, essendo di fatto proprio i periodi relativi alla riproduzione, involo e accoppiamento dei chiroterri, dunque quelli potenzialmente più impattanti. A termine della stagione di campionamento sarà possibile delineare, attraverso una relazione finale con indici di attività dettagliati per ogni gruppo-pala, il contesto chiroterologico dell'area. Si rimanda alla relazione finale per ogni conclusione".*

RILEVATO che nel portale ministeriale non risulta depositata la relazione finale relativa al monitoraggio sulla chiroterrofauna.

5 PIANO DI MONITORAGGIO



VALUTATO che il PMA, redatto secondo le *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”*, tiene conto delle seguenti componenti:

- Componente Avifauna – Controllo di specie stanziali o in transito AO, CO, PO;
- Componente Suolo – Controllo dei principali indicatori dello stato di salute della componente in CO;
- Componente Acqua – Controllo dei principali inquinanti AO, CO, e PO;
- Componente Aria – Controllo dei principali inquinanti AO e CO;
- Componente Rumore – Controllo dei principali fattori e degli elementi caratteristici AO, CO e PO;
- Paesaggio e beni culturali, PO.

CONSIDERATO che il monitoraggio avifauna sarà effettuato facendo riferimento al documento redatto da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, avente titolo **Protocollo di Monitoraggio dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna**.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto consiste nello smantellamento di n. 47 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale pari a 1,5 MW costituenti il parco esistente, per una potenza complessiva attualmente installata di 70,5 MW e nella successiva realizzazione di un impianto eolico composto da n. 22 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale fino a 6,6 MW, per una potenza complessiva di nuova installazione pari a 145,2 MW.

CONSIDERATO E VALUTATO il miglioramento indotto dal nuovo impianto che implicherà: 1) la riduzione del numero di postazioni che di fatto viene dimezzato (da 47 esistenti a 22 di nuova realizzazione), con effettiva riduzione dell’impatto visivo e riduzione del cosiddetto effetto selva che provoca disturbo da un punto di vista percettivo a causa della presenza di un numero elevato di aerogeneratori; 2) un considerevole aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile con la conseguente riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera.

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione del nuovo impianto sul sito interessato dall’impianto esistente è in linea con le previsioni della SEN che sponsorizza il **repowering degli impianti esistenti** proprio nell’ottica di non intaccare altri siti; in linea con il PEARS, che sposa i medesimi obiettivi della SEN nell’ambito del repowering di impianti esistenti.

VALUTATO che saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti a servizio del parco da dismettere: si tratta di circa **22 km di viabilità esistente** semplicemente da adeguare, mentre saranno realizzati circa **6 km di nuove strade sterrate**; inoltre, i cavi di potenza in MT saranno posati praticamente lungo le stesse tratte interessate dagli elettrodotti a servizio del parco da dismettere e, compatibilmente con l’obiettivo di ridurre al minimo l’energia rinnovabile prodotta, la posa delle nuove linee avverrà contestualmente alla dismissione delle esistenti

VALUTATO che nessuno degli aerogeneratori di nuova installazione ricade all’interno di aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Si rileva, in alcuni casi, l’interferenza di nuova viabilità e nuovo elettrodotto con la fascia di rispetto di 150 m di fiumi e corsi d’acqua, tutelata ai sensi dell’art. 142, co. 1 lett. c) del citato D. Lgs. 42/2004. Inoltre, sebbene una esigua porzione della SSEU ricada nella richiamata fascia di rispetto, va ricordato che la stessa è esistente e che non subirà alcun ampliamento (quindi, la superficie impegnata rimarrà la stessa).

CONSIDERATO E VALUTATO a proposito dell’interferenza tra fascia di rispetto di 150 m e viabilità/elettrodotto che: (i) l’elettrodotto sarà integralmente interrato (a profondità pari a 1,10 m) anche lungo viabilità esistenti; (ii) la posa dell’elettrodotto in alcuni casi sarà effettuata con tecnologia no dig (cioè in



assenza di scavo tradizionale a cielo aperto), in alcuni casi con effettuazione di scavo tradizionale. La tecnologia no-dig impiegata è denominata TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). L'impatto sul paesaggio (dovuto all'apertura delle trincee di scavo) sarà temporaneo e limitato alla posa dell'elettrodotto, con ciò scongiurando impatti permanenti di tipo paesaggistico: infatti, una volta ultimata la posa degli elettrodotti le aree saranno ripristinate come ante operam. Con l'impiego della TOC, l'impatto sul paesaggio sarà meno esteso in quanto delimitato alle aree di cantiere che saranno aperte in corrispondenza dei punti di partenza e arrivo del cavidotto che sarà posato con la citata tecnologia; anche in questo caso l'impatto sarà di breve termine e i siti saranno ripristinati come ante operam alla fine delle attività.

CONSIDERATO e RILEVATO che sarà necessario acquisire l'Autorizzazione Unica Idraulica da parte dell'Autorità di bacino della Regione Siciliana

VALUTATO che la distanza delle postazioni più vicine alle aree boscate è sempre superiore a 200 m che è il valore massimo della larghezza della fascia di rispetto imposto dalla norma.

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento alle componenti del paesaggio si rileva quanto segue: (i) i siti di impianto interessano crinali e cime; (ii) l'elettrodotto interseca in un caso viabilità storica e, inoltre, una breve tratta sarà posata lungo viabilità storica; (iii) gli aerogeneratori e tutte le infrastrutture di servizio non interessano beni puntuali; (iv) in alcuni casi l'elettrodotto sarà posato in siti caratterizzati da copertura vegetale definita pascolo, macchia e rupestre; (v) i siti di impianto ricadono in un'area caratterizzata prevalentemente dal paesaggio delle colture erbacee con la presenza sporadica del paesaggio delle colture arboree

CONSIDERATO E VALUTATO che, sebbene emerga che crinali e cime isolate siano esclusi dalla realizzazione di impianti tecnologici, va ricordato che il sito in argomento è già interessato da un parco esistente (in esercizio almeno dal 2008) di cui si sta proponendo un progetto di repowering, che è in linea con la Strategia Energetica Nazionale, con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; inoltre, gli aerogeneratori non ricadono in aree sottoposte a tutela dall'art. 134 del D. Lgs. 42/2004.

VALUTATO che nella relazione agronomica e nella relazione botanica e faunistica è stata effettuata analisi specifica sulla vegetazione e sulla flora presente nell'area di progetto, con particolare riferimento all'area delle piazzole e alla viabilità di cantiere, dal quale si rileva che le aree interessate sono incolti, pascoli e aree agricole, tutte prive di specie di interesse conservazionistico e/o di pregio.

VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione.

VALUTATO in conclusione che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto in cui è stato previsto e non comporta impatti significativi in considerazione delle misure di mitigazione proposte e delle condizioni ambientali del presente parere.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili

CONSIDERATO il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di uno sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore

VALUTATO come il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale del “*Progetto di un impianto eolico denominato “Parco Eolico Ennese, costituito da 22 aerogeneratori per una potenza complessiva di 145,2 MW da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT), Raddusa (CT), Castel di Judica (CT), Assoro (EN)”* con le seguenti prescrizioni ed **invitando la Commissione Statale a recepire le indicate prescrizioni nel parere finale di competenza:**

- 1) Si chiede di collocare telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Tali telecamere potranno essere allocate in cima ai pali di illuminazione e/o videosorveglianza (qualora previsti) o a pali di sostegno appositamente predisposti in prossimità delle aree delle piazzole. Si chiede, inoltre, di rappresentare cartograficamente a scala adeguata il posizionamento delle suddette telecamere.
- 2) Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato, anche con gli esiti del P.M.A. già realizzata dall’esecuzione dell’impianto, in accordo con ARPA Sicilia, in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D.lgs. 163/2006 e s.m.i)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall' ARPA Sicilia, con la quali quale anche definire le modalità e la frequenza di restituzione, dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. In particolare, per la componente rumore: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da Arpa Sicilia. In relazione agli esiti del monitoraggio dovranno essere attuate tutte le mitigazioni del caso, prevedendo la riduzione della velocità delle pale o in particolari condizioni atmosferiche anche il fermo macchina.
- 3) I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come “rifiuti”, ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.
- 4) Nell’ambito delle attività di cantiere è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l’assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione dovranno essere previste nell’ambito dell’ingegneria naturalistica.
- 5) Nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale, temporaneamente occupate dal cantiere, dovrà essere garantita la conservazione e il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la vegetazione eliminata nel corso dei lavori di costruzione.
- 6) Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.
- 7) Per il cantiere e l’esercizio dell’impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio dovranno essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, escludendo l’utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro). P
- 8) Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere, il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.
- 9) Prima dell’avvio dell’attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell’impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dagli



aerogeneratori (piazzole) e strade di servizio dell'impianto, assicurando l'utilizzo di specie vegetali autoctone e/o storicizzate e/o il ripristino con colture agrarie. È fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi b) In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare/recuperare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento delle varie parti dell'impianto.

- 10) Il proponente dovrà inoltre installare delle pale di colore anche solo parzialmente nero, laddove tecnicamente praticabile sotto il profilo quali-quantitativo, anche in mancanza di disponibilità delle stesse sul mercato, ferme le necessarie condizioni di sicurezza e affidabilità. Il proponente potrà in ogni caso proporre l'installazione di nuovi dispositivi o tecnologie di dimostrata efficacia equivalente o superiore che si rendano successivamente disponibili sino al momento della realizzazione dell'impianto, previa verifica della loro compatibilità con le altre componenti ambientali; la Commissione in sede di ottemperanza valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione specifico contesto ambientale